

98.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Raisi	4-02135 2788
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Infrastrutture e trasporti.	
Menia	4-02136 2783	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Fioroni	4-02137 2783	Tidei	3-00694 2789
Bielli	4-02139 2784	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Affari esteri.		Zanettin	5-00635 2789
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-00693 2785	Jannone	4-02133 2790
Economia e finanze.		Dussin Luciano	4-02134 2791
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Interno.	
Bellini	5-00639 2786	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Ricciotti	4-02138 2791
Valpiana	4-02131 2786	Politiche agricole e forestali.	
Giustizia.		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Rava	5-00636 2792
Bonito	3-00695 2787	Landi di Chiavenna	5-00638 2793
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Salute.	
Buemi	5-00637 2788	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Minoli Rota	4-02132 2793

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:*

MENIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del *question-time* della seduta del 13 febbraio 2002 il Ministro Giovanardi ha comunicato che è all'esame del Consiglio dei ministri lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri riguardante l'istituzione del Comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena e l'emanazione delle relative norme di funzionamento (previsto dalla legge 38/2001);

il quotidiano *Il Piccolo* di Trieste del 14 febbraio 2002 rilancia l'indiscrezione secondo cui il componente di lingua slovena di detto Comitato di indicazione del Consiglio dei ministri sia già stato scelto e che si tratti del giornalista Bogumil Samsa;

appare strano all'interrogante che prima ancora che sia istituito detto Comitato già si faccia il nome del Samsa quale componente;

a proposito di Bogumil Samsa va ricordato come lo stesso sia personaggio assai discusso, una ventina di anni fa direttore del quotidiano *Primorski Dnevnik* a connotazione filo Jugoslavia dei tempi di Tito, persona che, a quanto risulta all'interrogante, avrebbe stretto rapporti con il Governo di Lubiana, e residente a Kranj in Slovenia —:

se siano fondate le indiscrezioni de *Il Piccolo* a proposito del signor Samsa;

in tal caso, se si intenda considerare più attentamente la sua posizione in vista di un eventuale suo inserimento nel Comitato paritetico di cui alla legge n. 38/2001, poiché appare difficile — a giudizio

dell'interrogante — credere che la persona in questione possa essere equilibrato sostenitore del comune interesse nazionale all'interno di detto Comitato. (4-02136)

FIORONI, GIACHETTI, PINZA, REALACCI, CIANI e LUSETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge 16 novembre 2001, n. 405, di conversione del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, a sua volta derivante dall'accordo Stato-Regioni sancito l'8 agosto 2001 dalla Conferenza permanente, prevede che le regioni affrontino l'anno 2002 facendosi totalmente carico degli eventuali disavanzi determinatisi, nel corso dell'esercizio 2001, nei rispettivi Servizi sanitari regionali;

il ripiano degli eventuali disavanzi di gestione deve avvenire con le modalità stabilite da norme regionali che prevedano alternativamente o cumulativamente l'introduzione di:

a) misure di compartecipazione alla spesa sanitaria;

b) il ricorso a misure di fiscalità addizionale regionale (non potendosi più accendere mutui a ripiano dei disavanzi successivi all'anno 2000 da parte delle singole amministrazioni regionali); tale facoltà è stata, a tutt'oggi, preannunciata dalle regioni Lombardia, Piemonte, Veneto, Marche e Puglia;

vi sono notizie contraddittorie sul fatto che i dati relativi al disavanzo sanitario siano stati resi noti nella loro completezza;

a quanto risulta agli interroganti tale disavanzo avrebbe enormi proporzioni —:

se la regione Lazio abbia formalmente comunicato al Governo la reale consistenza del proprio disavanzo così come previsto dalla legge n. 405 del 2001 e, in caso affermativo, quale sia il disavanzo della regione Lazio per l'anno 2001;

quali siano le cause che l'hanno prodotto;

cosa si intenda fare per aggredirlo nel quadro della normativa sopra richiamata;

se e come tale disavanzo possa incidere nella futura, complessiva spesa sanitaria nazionale, con ciò danneggiando le altre regioni italiane nel futuro riparto delle risorse del F.S.N. (4-02137)

BIELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni, su gran parte della stampa italiana, vengono ricordati i dieci anni dall'inizio di « mani pulite », ossia dell'azione della magistratura prima di Milano, poi di gran parte del paese, che ha portato all'individuazione di decine e decine di casi di corruzione e malaffare.

In taluni casi — è emerso anche a seguito di ulteriori indagini — i singoli magistrati che si sono occupati di detti processi sono stati minacciati, ovvero sono stati orchestrati tentativi di delegittimare alcune procure della Repubblica, sono stati raccolti dossier di tipo spionistico e sono state alimentate campagne di stampa.

In particolare, nonostante le scrupolose indagini della procura della Repubblica presso il tribunale di Brescia e del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti presieduto prima dal senatore Brutti poi dall'onorevole Frattini, molte ombre sono rimaste sul famoso caso del cosiddetto « dossier Achille » del Sisde, realizzato ad opera di un misterioso informatore la cui esistenza è stata segnalata dal capitano dei carabinieri Roberto Napoli, ex agente del Sisde;

in questi giorni è stato pubblicato il libro del giornalista Gianni Cipriani « Lo stato invisibile — Storia dello spionaggio in Italia dal dopoguerra ad oggi » nel quale si parla anche della « fonte Tallone » che ha operato tra il 1970 e il 1977 alle dipen-

denze del centro di Controspionaggio del Sid di Milano diretto dal colonnello dei carabinieri Giorgio Parisi.

La « fonte Tallone » viene identificata in Achille Maria Rinieri, ex giornalista di cronaca giudiziaria della sede Rai di Milano, successivamente diventato direttore della sede di Trento nonché responsabile del settimanale del Tg1, Tv7 e curatore di una delle rubriche di Enzo Biagi. Achille Rinieri era un giornalista di area cattolica (proveniva dall'Avvenire) con agganci nel mondo della Chiesa e della Democrazia Cristiana; ovviamente molto informato sulle dinamiche interne alla Rai, che all'epoca di « mani pulite » era stato trasferito alla Rai di Roma; che aveva una buona seppur vecchia conoscenza del mondo giudiziario milanese; che era particolarmente legato all'Arma dei carabinieri o, meglio, ad alcuni suoi settori.

Tra i compiti della « fonte Tallone » c'era quello di individuare le simpatie politiche dei magistrati di Milano, nonché di svelare gli eventuali o presunti retroscena di alcune indagini sul terrorismo;

nello stesso libro — pur senza propone alcuna identificazione — Cipriani ha notato una serie di somiglianze tra la « fonte Tallone » del Sid e la « fonte Achille » del Sisde. Di quest'ultimo, infatti, attraverso le varie inchieste abbiamo saputo: 1) che si trattava di una vecchia fonte riattivata a Milano; 2) che si trattava di una fonte in grado di raccogliere indiscrezioni all'interno della procura di Milano; 3) che si trattava di un giornalista ovvero di un personaggio assai bene introdotto nel mondo giornalistico; 4) che si trattava di una fonte assai bene informata sulle vicende interne alla Rai; 5) che si trattava di un confidente in grado di raccogliere notizie dalla Conferenza episcopale italiana e, più in generale, concernenti la Chiesa cattolica; che era introdotta negli ambienti della Dc romana; 6) che pur operando all'interno del Sisde veniva gestito da ufficiali dell'Arma in servizio presso il servizio informazioni per la sicurezza democratica;

poiché, a giudizio dell'interrogante, dieci anni dopo l'inizio di « mani pulite », la verità storico-politica su quella stagione è più importante delle pur comprensibili ragioni di riserbo che tradizionalmente impongono il segreto sull'identità delle fonti dei servizi di informazione e sicurezza; poiché esiste il concreto sospetto che all'epoca il Sisde si avvale della collaborazione di un giornalista professionista, in chiara violazione con quanto previsto dalla legge n. 801 del 1977; poiché infine è del tutto evidente che vicende così ambigue potrebbero ancora oggi essere fonte di eventuali pressioni o « avvelenamenti » del clima politico —:

se la « fonte Achille » del Sisde abbia svolto come professione quella di giornalista e sia stata regolarmente iscritta all'Albo;

se la « fonte Achille » del Sisde si identifichi in Achille Maria Rinieri;

se la « fonte Tallone » del Sid, ossia Achille Maria Rinieri, che agli atti risulta cessata nel 1977 abbia poi, dopo la riforma di quell'anno, continuato sotto qualsiasi forma la sua attività informativa per conto del Sismi, del Sisde, ovvero di altri organismi di polizia giudiziaria;

se non ritenga il Governo utile e doveroso inviare copia integrale del fascicolo della « fonte Achille » del Sisde al Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, affinché accerti le eventuali violazioni alla legge n. 801 che si verificarono in quel periodo e accerti altre eventuali analoghe violazioni. (4-02139)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per gli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa mondiale ha dato notizia di quanto pubblicato sul quotidiano *Usa Today* relativamente all'avvenuta pianificazione dell'operazione militare contro l'Iraq;

sempre secondo il quotidiano statunitense, l'amministrazione Bush avrebbe avviato un giro di consultazioni con i Paesi dell'area mediorientale per assicurarsi il loro sostegno;

sarebbe previsto altresì la visita del vice-presidente Dick Cheney in undici Paesi per discutere gli scenari susseguenti alla eliminazione di Saddam Hussein;

la rituale smentita della Casa Bianca non ha fugato i dubbi circa l'imminenza di una operazione incerta solo in ordine ai tempi di esecuzione;

dopo il forte intervento del Presidente russo Vladimir Putin, che ha ammonito gli Stati Uniti d'America contro la tentazione di iniziative unilaterali, anche la Germania, per bocca del Ministro degli esteri Fischer, ha preso le distanze dalla politica statunitense affermando che un mondo di sei miliardi di abitanti non può essere guidato verso un futuro di pace da una sola potenza anche se questa è la più forte;

peraltro il Segretario di Stato americano Powell ha nuovamente affermato che il cambio di regime a Baghdad è una priorità del governo degli Stati Uniti;

la situazione peggiora quotidianamente con un mondo che, sgomento, si rende conto che la più grande potenza del pianeta decide la vita e la morte, la guerra e la pace al di sopra ed al di fuori di ogni regola e di ogni principio di diritto internazionale;

occorre evidentemente intervenire per frenare i venti di guerra e le tentazioni militari che destabilizzerebbero un'area già percorsa da problemi di ogni tipo —:

se non ritenga prioritario ogni sforzo per convincere gli Stati Uniti d'America a rinunciare all'opzione militare nei confronti dell'Iraq, che innesche-

poiché, a giudizio dell'interrogante, dieci anni dopo l'inizio di « mani pulite », la verità storico-politica su quella stagione è più importante delle pur comprensibili ragioni di riserbo che tradizionalmente impongono il segreto sull'identità delle fonti dei servizi di informazione e sicurezza; poiché esiste il concreto sospetto che all'epoca il Sisde si avvale della collaborazione di un giornalista professionista, in chiara violazione con quanto previsto dalla legge n. 801 del 1977; poiché infine è del tutto evidente che vicende così ambigue potrebbero ancora oggi essere fonte di eventuali pressioni o « avvelenamenti » del clima politico —:

se la « fonte Achille » del Sisde abbia svolto come professione quella di giornalista e sia stata regolarmente iscritta all'Albo;

se la « fonte Achille » del Sisde si identifichi in Achille Maria Rinieri;

se la « fonte Tallone » del Sid, ossia Achille Maria Rinieri, che agli atti risulta cessata nel 1977 abbia poi, dopo la riforma di quell'anno, continuato sotto qualsiasi forma la sua attività informativa per conto del Sismi, del Sisde, ovvero di altri organismi di polizia giudiziaria;

se non ritenga il Governo utile e doveroso inviare copia integrale del fascicolo della « fonte Achille » del Sisde al Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, affinché accerti le eventuali violazioni alla legge n. 801 che si verificarono in quel periodo e accerti altre eventuali analoghe violazioni. (4-02139)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per gli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa mondiale ha dato notizia di quanto pubblicato sul quotidiano *Usa Today* relativamente all'avvenuta pianificazione dell'operazione militare contro l'Iraq;

sempre secondo il quotidiano statunitense, l'amministrazione Bush avrebbe avviato un giro di consultazioni con i Paesi dell'area mediorientale per assicurarsi il loro sostegno;

sarebbe previsto altresì la visita del vice-presidente Dick Cheney in undici Paesi per discutere gli scenari susseguenti alla eliminazione di Saddam Hussein;

la rituale smentita della Casa Bianca non ha fugato i dubbi circa l'imminenza di una operazione incerta solo in ordine ai tempi di esecuzione;

dopo il forte intervento del Presidente russo Vladimir Putin, che ha ammonito gli Stati Uniti d'America contro la tentazione di iniziative unilaterali, anche la Germania, per bocca del Ministro degli esteri Fischer, ha preso le distanze dalla politica statunitense affermando che un mondo di sei miliardi di abitanti non può essere guidato verso un futuro di pace da una sola potenza anche se questa è la più forte;

peraltro il Segretario di Stato americano Powell ha nuovamente affermato che il cambio di regime a Baghdad è una priorità del governo degli Stati Uniti;

la situazione peggiora quotidianamente con un mondo che, sgomento, si rende conto che la più grande potenza del pianeta decide la vita e la morte, la guerra e la pace al di sopra ed al di fuori di ogni regola e di ogni principio di diritto internazionale;

occorre evidentemente intervenire per frenare i venti di guerra e le tentazioni militari che destabilizzerebbero un'area già percorsa da problemi di ogni tipo —:

se non ritenga prioritario ogni sforzo per convincere gli Stati Uniti d'America a rinunciare all'opzione militare nei confronti dell'Iraq, che innesche-

rebbe un pericolosissimo focolaio di instabilità in un'area prossima al Mediterraneo. (3-00693)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BELLINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno del 3 gennaio 2001 l'associazione SMS Andrea del Sarto di Firenze ha inoltrato al Ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento del territorio, direzione del demanio e all'ufficio competente di Firenze la richiesta di avere in concessione l'immobile ex casa del fascio, sito in via Luciano Manara 12, Firenze, con i benefici ai sensi della legge n. 390 del 1986, che prevede l'abbattimento del canone pregresso, nonché del presunto canone d'affitto, nella misura minima del 90 per cento;

dopo tale richiesta, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero per i beni e le attività culturali e l'ufficio del territorio di Firenze hanno iniziato la verifica dei necessari requisiti come previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge n. 390 del 1986;

con la legge finanziaria del 2000, all'articolo 3, comma 22, viene estesa la possibilità di accesso ai benefici della legge n. 390 del 1986 ad associazioni con finalità come la SMS di del Sarto;

risulta che il Ministero per i beni e le attività culturali abbia trasmesso per la propria competenza, al Ministero dell'economia e delle finanze parere favorevole;

altrettanto è stato fatto da parte dell'ufficio del territorio di Firenze che ha anche segnalato che nessun ente governativo è interessato all'immobile;

con nota del 7 agosto 2000 l'ufficio di Firenze sollecita alla direzione centrale del demanio una risposta su una soluzione transattiva con l'applicazione dei benefici della legge n. 390 del 1986;

allo stato attuale è *in itinere* un procedimento di sfratto, in quanto il Ministero dell'economia e delle finanze chiede alla SMS Andrea del Sarto il pagamento di una tassa di occupazione di lire 100.000.000 annue a partire dal 1948;

tale richiesta appare assolutamente incompatibile, sia per i prezzi di mercato che per il fatto che la SMS Andrea del Sarto ha pagato la tassa di occupazione in misura adeguata;

i vari tentativi di soluzione non hanno prodotto alcuna soluzione e pertanto la procedura di sfratto sta facendo il suo corso con probabile scadenza a fine 2002;

è da rilevare che nel frattempo la SMS Andrea del Sarto ha ricevuto il riconoscimento giuridico dalla regione Toscana, trasmesso al Ministero competente, e ha documentato i numerosi e notevoli interventi sull'immobile di via Luciano Manara 6 a totale suo carico. Questo immobile ha una destinazione d'uso per attività ricreative e culturali —:

quali siano le cause che impediscono al Ministero dell'economia e delle finanze di accogliere celermente la richiesta di concessione avanzata dalla SMS Andrea del Sarto per l'immobile di via Luciano Manara 12 a Firenze, che da oltre 50 anni svolge in questi locali, una meritoria attività ricreativa e culturale ben apprezzata dai cittadini della zona e dalla città di Firenze. (5-00639)

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 10/1991 e i successivi decreti del Presidente della Repubblica n. 412/1993 e n. 551/1999 dettano norme

rebbe un pericolosissimo focolaio di instabilità in un'area prossima al Mediterraneo. (3-00693)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BELLINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno del 3 gennaio 2001 l'associazione SMS Andrea del Sarto di Firenze ha inoltrato al Ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento del territorio, direzione del demanio e all'ufficio competente di Firenze la richiesta di avere in concessione l'immobile ex casa del fascio, sito in via Luciano Manara 12, Firenze, con i benefici ai sensi della legge n. 390 del 1986, che prevede l'abbattimento del canone pregresso, nonché del presunto canone d'affitto, nella misura minima del 90 per cento;

dopo tale richiesta, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero per i beni e le attività culturali e l'ufficio del territorio di Firenze hanno iniziato la verifica dei necessari requisiti come previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge n. 390 del 1986;

con la legge finanziaria del 2000, all'articolo 3, comma 22, viene estesa la possibilità di accesso ai benefici della legge n. 390 del 1986 ad associazioni con finalità come la SMS di del Sarto;

risulta che il Ministero per i beni e le attività culturali abbia trasmesso per la propria competenza, al Ministero dell'economia e delle finanze parere favorevole;

altrettanto è stato fatto da parte dell'ufficio del territorio di Firenze che ha anche segnalato che nessun ente governativo è interessato all'immobile;

con nota del 7 agosto 2000 l'ufficio di Firenze sollecita alla direzione centrale del demanio una risposta su una soluzione transattiva con l'applicazione dei benefici della legge n. 390 del 1986;

allo stato attuale è *in itinere* un procedimento di sfratto, in quanto il Ministero dell'economia e delle finanze chiede alla SMS Andrea del Sarto il pagamento di una tassa di occupazione di lire 100.000.000 annue a partire dal 1948;

tale richiesta appare assolutamente incompatibile, sia per i prezzi di mercato che per il fatto che la SMS Andrea del Sarto ha pagato la tassa di occupazione in misura adeguata;

i vari tentativi di soluzione non hanno prodotto alcuna soluzione e pertanto la procedura di sfratto sta facendo il suo corso con probabile scadenza a fine 2002;

è da rilevare che nel frattempo la SMS Andrea del Sarto ha ricevuto il riconoscimento giuridico dalla regione Toscana, trasmesso al Ministero competente, e ha documentato i numerosi e notevoli interventi sull'immobile di via Luciano Manara 6 a totale suo carico. Questo immobile ha una destinazione d'uso per attività ricreative e culturali —:

quali siano le cause che impediscono al Ministero dell'economia e delle finanze di accogliere celermente la richiesta di concessione avanzata dalla SMS Andrea del Sarto per l'immobile di via Luciano Manara 12 a Firenze, che da oltre 50 anni svolge in questi locali, una meritoria attività ricreativa e culturale ben apprezzata dai cittadini della zona e dalla città di Firenze. (5-00639)

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 10/1991 e i successivi decreti del Presidente della Repubblica n. 412/1993 e n. 551/1999 dettano norme

precise per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia elettrica che ha come finalità il contenimento dei consumi di energia degli impianti di riscaldamento, consentendo agli utenti di evitare sprechi di combustibile e di abbattere i costi in eccesso e quella di ridurre l'inquinamento ambientale, considerato che la combustione di combustibili fossili produce sostanze inquinanti;

il numero degli incidenti domestici provocati dagli impianti di riscaldamento a livello nazionale è, purtroppo, in costante aumento;

la sopra citata legge pone l'obbligo per il proprietario o per colui che occupa l'immobile di effettuare la manutenzione periodica degli impianti di riscaldamento in conformità delle norme UNI e CEI;

l'articolo 31, comma 3 della legge n. 10/1991 prevede che l'amministrazione provinciale debba effettuare, ogni due anni, nei comuni con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti, i controlli tesi a verificare l'effettivo stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici con onere a carico degli utenti;

la provincia di Verona, deve attivare il servizio di controllo dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici;

per la maggior parte degli impianti esistenti saranno necessari pesanti interventi di ristrutturazione per l'adeguamento alla normativa vigente;

i fabbricati sono assoggettati a diversa tassazione (ICI, IRPEF, Consorzio di Bonifica, RU e tutte le aggiunte dei servizi legati al fabbricato);

l'obbligo di manutenzione degli impianti termici, come previsto dalla legge e dai successivi decreti è condivisibile in quanto il regolare e corretto esercizio degli impianti termici, oltre a determinare la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il contenimento dei consumi energetici,

comporta l'aumento della sicurezza degli impianti domestici stessi e quindi un minore pericolo di incendi;

la manutenzione degli impianti termici, previsto nella normativa citata, comporta un aggravio di spesa per le famiglie italiane e che il costo diretto ed indiretto dell'abitazione incide notevolmente sui loro bilanci —:

se il Ministro non ritenga utile che la totale spesa sostenuta per la messa a norma degli impianti termici siti nei fabbricati di proprietari di prima casa sia considerata quale onere detraibile dall'imposta sulle persone fisiche. (4-02131)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

BONITO, CARBONI, KESSLER, LUCIDI, GRILLINI, FINOCCHIARO, SINISCALCHI e LEONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

organi di stampa (*l'Espresso* del 14 febbraio 2002) hanno dato notizia che il Ministro della giustizia, lo scorso 18 dicembre, ha affidato alla *Global Brain and Partners* il delicato compito di proporre i criteri sulla base dei quali valutare le capacità e l'efficienza dei magistrati italiani;

amministratore di tale società sarebbe tale Alfredo Uva, già candidato della Lega Nord per la Padania alle elezioni comunali di Montevecchio in provincia di Lecco;

la stessa società risulta costituita il 12 novembre 2001 ed opererebbe negli uffici milanesi dell'agenzia di investigazioni di tale Mastrangelo Tullio, investigatore privato « esperto in sport da combattimento » ... « addestrato due anni in Israele, là dove si formano gli uomini del Mossad... »;

la *Global Brain and Partners*, quindi, subito dopo la sua costituzione, ha rice-

precise per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia elettrica che ha come finalità il contenimento dei consumi di energia degli impianti di riscaldamento, consentendo agli utenti di evitare sprechi di combustibile e di abbattere i costi in eccesso e quella di ridurre l'inquinamento ambientale, considerato che la combustione di combustibili fossili produce sostanze inquinanti;

il numero degli incidenti domestici provocati dagli impianti di riscaldamento a livello nazionale è, purtroppo, in costante aumento;

la sopra citata legge pone l'obbligo per il proprietario o per colui che occupa l'immobile di effettuare la manutenzione periodica degli impianti di riscaldamento in conformità delle norme UNI e CEI;

l'articolo 31, comma 3 della legge n. 10/1991 prevede che l'amministrazione provinciale debba effettuare, ogni due anni, nei comuni con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti, i controlli tesi a verificare l'effettivo stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici con onere a carico degli utenti;

la provincia di Verona, deve attivare il servizio di controllo dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici;

per la maggior parte degli impianti esistenti saranno necessari pesanti interventi di ristrutturazione per l'adeguamento alla normativa vigente;

i fabbricati sono assoggettati a diversa tassazione (ICI, IRPEF, Consorzio di Bonifica, RU e tutte le aggiunte dei servizi legati al fabbricato);

l'obbligo di manutenzione degli impianti termici, come previsto dalla legge e dai successivi decreti è condivisibile in quanto il regolare e corretto esercizio degli impianti termici, oltre a determinare la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il contenimento dei consumi energetici,

comporta l'aumento della sicurezza degli impianti domestici stessi e quindi un minore pericolo di incendi;

la manutenzione degli impianti termici, previsto nella normativa citata, comporta un aggravio di spesa per le famiglie italiane e che il costo diretto ed indiretto dell'abitazione incide notevolmente sui loro bilanci —:

se il Ministro non ritenga utile che la totale spesa sostenuta per la messa a norma degli impianti termici siti nei fabbricati di proprietari di prima casa sia considerata quale onere detraibile dall'imposta sulle persone fisiche. (4-02131)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

BONITO, CARBONI, KESSLER, LUCIDI, GRILLINI, FINOCCHIARO, SINISCALCHI e LEONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

organi di stampa (*l'Espresso* del 14 febbraio 2002) hanno dato notizia che il Ministro della giustizia, lo scorso 18 dicembre, ha affidato alla *Global Brain and Partners* il delicato compito di proporre i criteri sulla base dei quali valutare le capacità e l'efficienza dei magistrati italiani;

amministratore di tale società sarebbe tale Alfredo Uva, già candidato della Lega Nord per la Padania alle elezioni comunali di Montevecchio in provincia di Lecco;

la stessa società risulta costituita il 12 novembre 2001 ed opererebbe negli uffici milanesi dell'agenzia di investigazioni di tale Mastrangelo Tullio, investigatore privato « esperto in sport da combattimento » ... « addestrato due anni in Israele, là dove si formano gli uomini del Mossad... »;

la *Global Brain and Partners*, quindi, subito dopo la sua costituzione, ha rice-

vuto l'incarico di cui innanzi per un compenso di lire 168 milioni ed aspirerebbe, sempre secondo le notizie di stampa, alla gestione del « progetto... di sperimentazione... del processo civile telematico... » stimato in « decine di milioni di euro »;

il Ministro, per incaricare la società *Global*, ha smantellato la Commissione a suo tempo (1998) formata con il compito di individuare i criteri per la misurazione della produttività dei magistrati —:

se quanto innanzi denunciato risulti rispondere a verità;

per quali ragioni il Ministro interrogato abbia inteso smantellare la Commissione formata nel 1998 e per quali ragioni ed in forza di quali criteri abbia proceduto ad incaricare una società appena costituita, con modestissimo capitale sociale e con amministratori e finanziatori inesperti rispetto al lavoro loro affidato;

quali possibilità abbia la *Global Brain and Partners* di acquisire stabilmente l'incarico oggi assegnato;

se il Ministro intenda assegnare altri incarichi alla *Global Brain and Partners*, quale, ad esempio, quello di realizzare il processo civile telematico, che impegnerà risorse pubbliche per decine di milioni di euro. (3-00695)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUEMI e NIGRA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il casellario giudiziario centrale non è operativo dal sabato al lunedì, e quindi qualsiasi richiesta di informazioni utile alle attività di polizia giudiziaria e di prevenzione non può avvalersi con tempestività dei dati ivi raccolti —:

quale iniziativa si intenda assumere per garantire l'utilizzo delle informazioni disponibili presso la summenzionata struttura in maniera permanente e senza interruzioni temporali. (5-00637)

Interrogazione a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da oramai diverso tempo l'organico della polizia penitenziaria della casa circondariale di Bologna (La Dozza) versa in una grave situazione, per cui a fronte di un organico individuato con decreto ministeriale 6 settembre 2001 di 567 unità, l'organico reale risulta di complessive 457 unità;

a ciò si aggiunga che di queste 457 unità ben 45 unità risultano distaccate presso altri uffici, servizi o istituti presenti nella regione Emilia-Romagna, e di ulteriori 21 unità distaccate e/o in missione;

a tale situazione di insufficienza di organico, si aggiunga che gli stessi agenti penitenziari, non riuscendo ad ottenere da parte dell'amministrazione penitenziaria un aiuto per reperire alloggi, si trovano a vivere in solitudine e costretti a mantenere la famiglia nella loro città di origine;

la stessa organizzazione sindacale SA.P.PE più di una volta, ma inutilmente, si è lamentata della situazione in cui si trovano (e si trovano tuttora) gli agenti di polizia penitenziaria della casa circondariale di Bologna, i quali sono costretti per i motivi di cui sopra ad alloggiare nella caserma antistante la casa circondariale del tutto fatiscente;

gli stessi agenti della polizia penitenziaria hanno poi dovuto subire la beffa da parte dell'amministrazione penitenziaria, la quale ha avviato da anni la realizzazione di un impianto sportivo che doveva realizzarsi entro la data del 16 novembre 1998;

purtroppo i lavori di realizzazione, per la spesa di lire 4 miliardi, hanno avuto vita breve, tanto è che oggi l'impianto appare come un campo incolto pieno di rovi e sterpaglie, gli spogliatoi e i luoghi al coperto realizzati sono ormai fatiscenti;

la stessa organizzazione sindacale SA.P.PE lamenta giustamente che da una

parte l'amministrazione penitenziaria dichiara di non aver fondi per la realizzazione di alloggi per il personale e dall'altra sperpera miliardi per impianti che non avranno mai compimento —:

se sia a conoscenza del progetto per la realizzazione dell'impianto sportivo alla casa circondariale della Dozza di Bologna per la spesa di lire 4 miliardi ed, in caso positivo, quali motivazioni stiano alla base dell'abbandono dei lavori;

quali interventi intenda intraprendere al fine di alleviare la situazione di degrado in cui versano gli agenti della polizia penitenziaria della casa circondariale di Bologna. (4-02135)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

TIDEL. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Società FF.SS., con l'alienazione dei servizi complementari di bordo, si era impegnata a mantenere in servizio le NN/T *Garibaldi* e *Logudoro* per il trasporto di carri ferroviari e gommato pesante, sulla tratta Civitavecchia-Golfo Aranci;

l'armatore F.S. avrebbe dovuto impegnarsi con investimenti tecnologici per modernizzare le navi suddette e in relazione a tale progetto di rilancio della navigazione marittima, sulla linea Civitavecchia-Golfo Aranci, le organizzazioni sindacali si erano dichiarate disponibili a concordare una più razionale organizzazione del lavoro per dare efficienza al servizio e renderlo competitivo rispetto agli altri vettori;

contraddicendo questa ipotesi, in questi giorni le Ferrovie hanno fermato la N/T *Logudoro* con l'intento di procedere al suo disarmo;

in conseguenza di tali decisioni è inevitabile attendersi la chiusura delle strutture a terra e il licenziamento di circa 50 unità lavorative impegnate nei servizi di amministrazione —:

cosa intenda fare concretamente il Ministro per impedire lo smantellamento di questo vettore pubblico, salvaguardare questa linea di navigazione marittima e per richiamare la F.S. Spa al rispetto degli impegni assunti con i sindacati e con le autorità istituzionali di Civitavecchia e della Sardegna, a difesa dell'economia locale, della professionalità dei lavoratori ferroviari marittimi. (3-00694)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZANETTIN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 126 del decreto legislativo n. 285 del 1992, recante il vigente codice della strada, fissa la durata della validità delle patenti di guida delle categorie A e B in dieci anni fino a cinquant'anni, mentre per chi ha superato il cinquantesimo anno di età la durata è di cinque anni e di tre anni per chi ha superato il settantesimo anno di età;

l'accertamento dei requisiti previsti dall'articolo 119, comma 1, del suddetto decreto legislativo, per la guida dei motoveicoli e degli autoveicoli di cui all'articolo 116, comma 8, deve essere effettuato ogni cinque anni, e comunque in occasione della conferma della validità della patente di guida, così come previsto dal comma 4 dell'articolo 126 del medesimo decreto legislativo;

è frequente il mancato rinnovo nei termini della patente per mera dimenticanza, con la conseguenza che i cittadini sono esposti oltre che a pesanti sanzioni, anche al pericolo di trovarsi privi di copertura assicurativa in caso di incidenti —:

se non ritenga necessario al fine di rendere più agevole e tempestivo il rinnovo

parte l'amministrazione penitenziaria dichiara di non aver fondi per la realizzazione di alloggi per il personale e dall'altra sperpera miliardi per impianti che non avranno mai compimento —:

se sia a conoscenza del progetto per la realizzazione dell'impianto sportivo alla casa circondariale della Dozza di Bologna per la spesa di lire 4 miliardi ed, in caso positivo, quali motivazioni stiano alla base dell'abbandono dei lavori;

quali interventi intenda intraprendere al fine di alleviare la situazione di degrado in cui versano gli agenti della polizia penitenziaria della casa circondariale di Bologna. (4-02135)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

TIDEL. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Società FF.SS., con l'alienazione dei servizi complementari di bordo, si era impegnata a mantenere in servizio le NN/T *Garibaldi* e *Logudoro* per il trasporto di carri ferroviari e gommato pesante, sulla tratta Civitavecchia-Golfo Aranci;

l'armatore F.S. avrebbe dovuto impegnarsi con investimenti tecnologici per modernizzare le navi suddette e in relazione a tale progetto di rilancio della navigazione marittima, sulla linea Civitavecchia-Golfo Aranci, le organizzazioni sindacali si erano dichiarate disponibili a concordare una più razionale organizzazione del lavoro per dare efficienza al servizio e renderlo competitivo rispetto agli altri vettori;

contraddicendo questa ipotesi, in questi giorni le Ferrovie hanno fermato la N/T *Logudoro* con l'intento di procedere al suo disarmo;

in conseguenza di tali decisioni è inevitabile attendersi la chiusura delle strutture a terra e il licenziamento di circa 50 unità lavorative impegnate nei servizi di amministrazione —:

cosa intenda fare concretamente il Ministro per impedire lo smantellamento di questo vettore pubblico, salvaguardare questa linea di navigazione marittima e per richiamare la F.S. Spa al rispetto degli impegni assunti con i sindacati e con le autorità istituzionali di Civitavecchia e della Sardegna, a difesa dell'economia locale, della professionalità dei lavoratori ferroviari marittimi. (3-00694)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZANETTIN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 126 del decreto legislativo n. 285 del 1992, recante il vigente codice della strada, fissa la durata della validità delle patenti di guida delle categorie A e B in dieci anni fino a cinquant'anni, mentre per chi ha superato il cinquantesimo anno di età la durata è di cinque anni e di tre anni per chi ha superato il settantesimo anno di età;

l'accertamento dei requisiti previsti dall'articolo 119, comma 1, del suddetto decreto legislativo, per la guida dei motoveicoli e degli autoveicoli di cui all'articolo 116, comma 8, deve essere effettuato ogni cinque anni, e comunque in occasione della conferma della validità della patente di guida, così come previsto dal comma 4 dell'articolo 126 del medesimo decreto legislativo;

è frequente il mancato rinnovo nei termini della patente per mera dimenticanza, con la conseguenza che i cittadini sono esposti oltre che a pesanti sanzioni, anche al pericolo di trovarsi privi di copertura assicurativa in caso di incidenti —:

se non ritenga necessario al fine di rendere più agevole e tempestivo il rinnovo

della patente di guida, inviare ai titolari un preavviso, a mezzo posta, entro il termine di sei mesi prima dalla scadenza.

(5-00635)

Interrogazioni a risposta scritta:

JANNONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il traffico che quotidianamente grava sulla strada statale 42, denominata « Del Tonale e Della Mendola », unico collegamento viario di una serie di Comuni della Valle Cavallina (zona che collega la provincia di Bergamo con quella di Brescia), risulta essere attestato intorno alle 50 mila unità, rappresentando uno dei tratti stradali più trafficati ed importanti dell'intera regione Lombardia;

ad un flusso di traffico, sia leggero che pesante, già intenso durante tutto l'arco della giornata — con punte negli orari di apertura e chiusura di scuole, fabbriche ed uffici — si aggiunge anche il traffico turistico, verso le località montane della Val Camonica e del Lago d'Iseo, con picchi insostenibili che si registrano, in particolare, durante il fine settimana e la stagione estiva;

l'elevato livello raggiunto dal flusso viabilistico è concausa di un numero notevolissimo di incidenti stradali annui, con un conseguente pesantissimo bilancio in termine di perdite di vite umane, di feriti e di relativi costi sociali;

a fronte della situazione, risultano ovvie le ripercussioni sulla qualità della vita degli abitanti dei paesi che insistono sul tracciato della succitata strada statale 42, i quali, oltre a sopportare un carico eccessivo di inquinamento acustico ed atmosferico, convivono giornalmente con il rischio di incidenti;

le pessime condizioni di viabilità, non solo si ripercuotono gravemente sulla salute e la vita della popolazione locale, ma compromettono anche la ripresa economica della zona, creando notevoli danni

agli insediamenti produttivi ed alla attività turistica, dal momento che molti imprenditori, a causa dei trasporti difficili ed onerosi, preferiscono collocare altrove la sede delle loro attività, penalizzando in tal modo i lavoratori locali e creando seri problemi occupazionali;

essendo nota la pericolosità e l'inadeguatezza del tratto stradale in oggetto, la provincia di Bergamo aveva predisposto, negli anni scorsi, il progetto preliminare dell'intero tracciato di variante della strada statale 42, da Albano Sant'Alessandro a Pianico in quattro lotti intermedi;

nonostante l'Anas avesse inserito il relativo progetto nel programma triennale 1997-1999, prevedendo un finanziamento di 17 miliardi per la variante del primo lotto da Albano Sant'Alessandro ad Entratico, non è stato possibile dare inizio ai lavori;

il mancato avvio dei cantieri ha creato sconcerto tra gli abitanti e gli amministratori locali, che da anni conducono battaglie per promuovere la realizzazione della strada anche attraverso una petizione che ha raccolto, due anni or sono, oltre 10 mila firme, e addirittura con una manifestazione annuale sui bordi della strada statale 42, nel comune di Spinone al Lago, con la quale si richiama l'attenzione sullo stato dell'iter burocratico e sulla tempificazione dell'opera;

pur essendo stati, negli ultimi anni, Anas, regione Lombardia e amministrazioni locali consapevoli, sia dell'inadeguatezza strutturale della strada statale 42, sia dell'importanza prioritaria che il progetto riveste nell'ambito di una ridefinizione della rete viabilistica lombarda, impedimenti burocratici hanno impedito a tutt'oggi la conclusione della fase progettuale, ritardano l'avvio dell'opera;

l'intollerabilità e l'inadeguatezza della situazione della strada statale 42 si contestualizza nella già critica situazione della viabilità bergamasca, gravata da una cronica mancanza di infrastrutture viarie e da una linea ferroviaria storicamente

inadeguata, criticità che di fatto penalizza pesantemente l'economia del settore dei trasporti su gomma ed il comparto produttivo nel suo complesso —:

quali misure intenda adottare per risolvere i gravi problemi in premessa e se provvedimenti in tal senso siano attualmente allo studio, attesa l'incidenza e la rilevanza delle problematiche suesposte in relazione alla sicurezza delle migliaia di automobilisti interessati, all'economia del trasporto su gomma, ai margini di competitività delle aziende coinvolte, alla sicurezza degli utenti, ai costi umani e sociali dei sinistri ed in generale alla qualità di vita di tutti i cittadini che vivono in paesi che insistono sul tracciato della strada statale 42. (4-02133)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

chiusure e limitazioni di circolazione ai valichi alpini, maltempo, incidenti e ecopunti stanno mettendo a dura prova il settore dell'autotrasporto di merci italiano, con gravi ripercussioni sul sistema produttivo del Paese;

il settore dell'autotrasporto rappresenta una parte consistente dell'economia italiana, già fortemente provata dalla chiusura del Monte Bianco che ha significato per l'economia nazionale un costo di più di 516 milioni di euro l'anno;

sembrerebbe che alcune imprese di autotrasporto operanti nel Nord Italia, attraverso contratti di locazione di veicoli per il trasporto di merci o contratti di associazione in partecipazione con apporto di servizi, affidino la distribuzione delle merci (nei Paesi dell'est) e dei servizi ad essa connessi ad imprese di autotrasporto con sede nei Paesi di destinazione delle merci stesse —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dell'utilizzo di simili forme di contratto nel settore dell'autotrasporto e soprattutto se i medesimi contratti non pos-

sano ulteriormente incidere sulla già difficile situazione dell'autotrasporto italiano;

se le imprese di autotrasporto aventi sede nei Paesi di destinazione delle merci, siano in regola con le norme vigenti sul territorio italiano in materia di patente di guida e di autotrasporto di merci.

(4-02134)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

RICCIOTTI, LAINATI, GIGLI, MEREU, SARDELLI, GIUSEPPE GIANNI, COLA, DE LAURENTIIS, LUPI, TESTONI, GARNERO SANTANCHÈ, SANZA, MORONI, ANTONIO LEONE, FERRO, DARIO GALLI, GIBELLI, FLORESTA, ERCOLE, OSVALDO NAPOLI, FRANCESCA MARTINI, MONDELLO, D'ALIA, GALVAGNO, PINTO, BURANI PROCACCINI e PORCU. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in merito alle vicende che, la settimana scorsa, hanno portato al « licenziamento » in tronco da parte del sindaco di Firenze, Leonardo Domenici, dell'assessore al turismo di quel comune, Stefano Bruzzeri, « colpevole » di aver espresso perplessità sul fatto che Firenze ospiti il prossimo raduno europeo del *Social Forum* e rischi, quindi, di diventare la capitale della guerriglia urbana dei *black Bloc* —:

come il Ministro dell'interno intenda assicurare la gestione dell'ordine pubblico messo in pericolo dalle possibili manifestazioni preannunciate per il prossimo autunno dopo la riunione di questi ultimi giorni a Porto Alegre, proteggere una città che, per la sua stessa conformazione urbanistica, è estremamente vulnerabile e, infine, controllare la rete dell'antagonismo sociale che, proprio a Firenze è partico-

inadeguata, criticità che di fatto penalizza pesantemente l'economia del settore dei trasporti su gomma ed il comparto produttivo nel suo complesso —:

quali misure intenda adottare per risolvere i gravi problemi in premessa e se provvedimenti in tal senso siano attualmente allo studio, attesa l'incidenza e la rilevanza delle problematiche suesposte in relazione alla sicurezza delle migliaia di automobilisti interessati, all'economia del trasporto su gomma, ai margini di competitività delle aziende coinvolte, alla sicurezza degli utenti, ai costi umani e sociali dei sinistri ed in generale alla qualità di vita di tutti i cittadini che vivono in paesi che insistono sul tracciato della strada statale 42. (4-02133)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

chiusure e limitazioni di circolazione ai valichi alpini, maltempo, incidenti e ecopunti stanno mettendo a dura prova il settore dell'autotrasporto di merci italiano, con gravi ripercussioni sul sistema produttivo del Paese;

il settore dell'autotrasporto rappresenta una parte consistente dell'economia italiana, già fortemente provata dalla chiusura del Monte Bianco che ha significato per l'economia nazionale un costo di più di 516 milioni di euro l'anno;

sembrerebbe che alcune imprese di autotrasporto operanti nel Nord Italia, attraverso contratti di locazione di veicoli per il trasporto di merci o contratti di associazione in partecipazione con apporto di servizi, affidino la distribuzione delle merci (nei Paesi dell'est) e dei servizi ad essa connessi ad imprese di autotrasporto con sede nei Paesi di destinazione delle merci stesse —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dell'utilizzo di simili forme di contratto nel settore dell'autotrasporto e soprattutto se i medesimi contratti non pos-

sano ulteriormente incidere sulla già difficile situazione dell'autotrasporto italiano;

se le imprese di autotrasporto aventi sede nei Paesi di destinazione delle merci, siano in regola con le norme vigenti sul territorio italiano in materia di patente di guida e di autotrasporto di merci.

(4-02134)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

RICCIOTTI, LAINATI, GIGLI, MEREU, SARDELLI, GIUSEPPE GIANNI, COLA, DE LAURENTIIS, LUPI, TESTONI, GARNERO SANTANCHÈ, SANZA, MORONI, ANTONIO LEONE, FERRO, DARIO GALLI, GIBELLI, FLORESTA, ERCOLE, OSVALDO NAPOLI, FRANCESCA MARTINI, MONDELLO, D'ALIA, GALVAGNO, PINTO, BURANI PROCACCINI e PORCU. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in merito alle vicende che, la settimana scorsa, hanno portato al « licenziamento » in tronco da parte del sindaco di Firenze, Leonardo Domenici, dell'assessore al turismo di quel comune, Stefano Bruzzeri, « colpevole » di aver espresso perplessità sul fatto che Firenze ospiti il prossimo raduno europeo del *Social Forum* e rischi, quindi, di diventare la capitale della guerriglia urbana dei *black Bloc* —:

come il Ministro dell'interno intenda assicurare la gestione dell'ordine pubblico messo in pericolo dalle possibili manifestazioni preannunciate per il prossimo autunno dopo la riunione di questi ultimi giorni a Porto Alegre, proteggere una città che, per la sua stessa conformazione urbanistica, è estremamente vulnerabile e, infine, controllare la rete dell'antagonismo sociale che, proprio a Firenze è partico-

larmente radicata e ramificata, e che, in passato, ha già provocato disordini e incidenti rilevanti;

come il Ministro per i beni e le attività culturali ritenga di poter proteggere l'immenso patrimonio artistico, culturale e storico di Firenze che tutto il mondo invidia e di poter tutelare le centinaia di migliaia di turisti che, ogni giorno, visitano pacificamente quel « museo all'aperto » che è rappresentato dalla città stessa e dai suoi inestimabili capolavori;

se il Governo intenda convocare, fin da ora, una riunione d'urgenza degli amministratori locali e delle autorità di pubblica sicurezza al fine di valutare gli aspetti reali dell'intera vicenda;

quali iniziative, per ora almeno di carattere preventivo, intenda assumere per evitare che la città di Firenze rischi di rivivere giornate analoghe a quelle di Genova, in occasione del vertice G8, funestate dai gravissimi incidenti provocati dalle frange più facinorose del cosiddetto « antagonismo sociale ». (4-02138)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

RAVA, ROSSIELLO, SEDIOLI, PREDÀ, BORRELLI, NANNICINI, FRANCI, SANDI, OLIVERIO e STRAMACCIONI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la tutela della sicurezza dei generi alimentari in generale rientra nei compiti dello Stato che deve preoccuparsi di proteggere la salute dei suoi cittadini contrastando le frodi alimentari, le contraffazioni, le adulterazioni e quant'altro, e finanziariamente è coperta dalla fiscalità generale;

allo scopo lo Stato conta sull'apporto professionale di veterinari, di laboratori di

controllo e di Forze di Polizia, cioè su un coacervo di mezzi, strutture e uomini che gli interroganti non ritengono che il Ministro interrogato pensi di accrescere fidando sulle entrate finanziarie dei tickets;

se si accettasse la logica del *ticket* sulla carne bovina si creerebbe il precedente per cui si dovrebbe parimenti applicare il *ticket* sulle carni di pollo, di suino, ma, generalizzando, su qualsiasi altro prodotto alimentare che pure potrebbe essere soggetto a metodi di produzione non corretti;

il pagamento di *ticket* non può essere di per sé garanzia di qualità. Nulla vieta infatti che esso possa risolversi in una forma mascherata di aumento dei prezzi senza alcuna ricaduta positiva per il consumatore. Del resto è il mercato che valorizza la qualità. Saranno quindi gli operatori, dai produttori ai trasformatori ai venditori, che valuteranno come organizzare la filiera della carne ed i relativi costi da scaricare sui prezzi al consumo, con l'attenzione di non buttarla fuori mercato, ma di mantenerla appetibile per i consumatori;

l'emergenza BSE ha annullato il mercato delle farine animali come integratori di mangimi. Ma la loro produzione continua al ritmo di circa 400.000 tonnellate l'anno, di cui, statisticamente, il 20 per cento circa è a rischio. Se non si provvede alla loro distruzione esse possono rappresentare un pericolo molto alto per la sicurezza della produzione della carne bovina, ma anche di altre carni, dal momento che non si riesce a controllarne la destinazione e potrebbero illecitamente tornare ad essere usate nell'alimentazione animale;

è preoccupante la sottovalutazione della necessità di rimuovere il vero pericolo di inquinamento di tutta la filiera della carne costituito dalle farine animali. Già la legge finanziaria 2002 ha trascurato questo problema. Ma anche il decreto-legge n. 4 del 25 gennaio 2002 destina ad esso risorse finanziarie del tutto inadeguate, ed addirittura dal 1° maggio pone

larmente radicata e ramificata, e che, in passato, ha già provocato disordini e incidenti rilevanti;

come il Ministro per i beni e le attività culturali ritenga di poter proteggere l'immenso patrimonio artistico, culturale e storico di Firenze che tutto il mondo invidia e di poter tutelare le centinaia di migliaia di turisti che, ogni giorno, visitano pacificamente quel « museo all'aperto » che è rappresentato dalla città stessa e dai suoi inestimabili capolavori;

se il Governo intenda convocare, fin da ora, una riunione d'urgenza degli amministratori locali e delle autorità di pubblica sicurezza al fine di valutare gli aspetti reali dell'intera vicenda;

quali iniziative, per ora almeno di carattere preventivo, intenda assumere per evitare che la città di Firenze rischi di rivivere giornate analoghe a quelle di Genova, in occasione del vertice G8, funestate dai gravissimi incidenti provocati dalle frange più facinorose del cosiddetto « antagonismo sociale ». (4-02138)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

RAVA, ROSSIELLO, SEDIOLI, PREDÀ, BORRELLI, NANNICINI, FRANCI, SANDI, OLIVERIO e STRAMACCIONI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la tutela della sicurezza dei generi alimentari in generale rientra nei compiti dello Stato che deve preoccuparsi di proteggere la salute dei suoi cittadini contrastando le frodi alimentari, le contraffazioni, le adulterazioni e quant'altro, e finanziariamente è coperta dalla fiscalità generale;

allo scopo lo Stato conta sull'apporto professionale di veterinari, di laboratori di

controllo e di Forze di Polizia, cioè su un coacervo di mezzi, strutture e uomini che gli interroganti non ritengono che il Ministro interrogato pensi di accrescere fidando sulle entrate finanziarie dei tickets;

se si accettasse la logica del *ticket* sulla carne bovina si creerebbe il precedente per cui si dovrebbe parimenti applicare il *ticket* sulle carni di pollo, di suino, ma, generalizzando, su qualsiasi altro prodotto alimentare che pure potrebbe essere soggetto a metodi di produzione non corretti;

il pagamento di *ticket* non può essere di per sé garanzia di qualità. Nulla vieta infatti che esso possa risolversi in una forma mascherata di aumento dei prezzi senza alcuna ricaduta positiva per il consumatore. Del resto è il mercato che valorizza la qualità. Saranno quindi gli operatori, dai produttori ai trasformatori ai venditori, che valuteranno come organizzare la filiera della carne ed i relativi costi da scaricare sui prezzi al consumo, con l'attenzione di non buttarla fuori mercato, ma di mantenerla appetibile per i consumatori;

l'emergenza BSE ha annullato il mercato delle farine animali come integratori di mangimi. Ma la loro produzione continua al ritmo di circa 400.000 tonnellate l'anno, di cui, statisticamente, il 20 per cento circa è a rischio. Se non si provvede alla loro distruzione esse possono rappresentare un pericolo molto alto per la sicurezza della produzione della carne bovina, ma anche di altre carni, dal momento che non si riesce a controllarne la destinazione e potrebbero illecitamente tornare ad essere usate nell'alimentazione animale;

è preoccupante la sottovalutazione della necessità di rimuovere il vero pericolo di inquinamento di tutta la filiera della carne costituito dalle farine animali. Già la legge finanziaria 2002 ha trascurato questo problema. Ma anche il decreto-legge n. 4 del 25 gennaio 2002 destina ad esso risorse finanziarie del tutto inadeguate, ed addirittura dal 1° maggio pone

l'onere dello stoccaggio delle farine a carico dei conferenti. Come pensa il Ministro di controllarne le movimentazioni non è dato sapere —:

se non ritenga iniquo addebitare i costi per garantire la sicurezza alimentare ai soli consumatori;

quali provvedimenti intenda assumere per rendere più efficiente ed efficace l'insieme dei controlli sulla filiera della carne;

se, infine, il *ticket* indicativo nella misura di 5 centesimi di euro per chilo di carne s'intenda applicabile al prodotto al consumo oppure ad ogni suo passaggio nella filiera. (5-00636)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Repubblica Popolare di Cina è stata ammessa nel mese di novembre 2001 come membro del *World Trade Organization* (WTO);

il Comitato Veterinario permanente dell'Unione europea ha assunto la decisione di sospendere, per motivi veterinari, le importazioni di prodotti animali cinesi;

la Repubblica popolare di Cina ha criticato le decisioni di Bruxelles, sostenendo che in veste di membro applicherà in pieno la normativa WTO, al fine di salvaguardare i suoi interessi e prendere misure al riguardo;

la rigida posizione cinese e il suo peso politico nelle organizzazioni internazionali potrebbe prefigurare un provvedimento di revoca del provvedimento sospensivo, nonostante la sussistenza delle ragioni di natura veterinaria che hanno determinato la decisione europea —:

quale posizione e quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere al fine di tutelare la salute pubblica.

(5-00638)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

MINOLI ROTA, MASSIDDA, DI VIRGILIO, CAMINITI, BORRIELLO, STAGNO D'ALCONTRES e BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'artrite reumatoide è una malattia cronica fortemente invalidante che provoca gravi ripercussioni sulla qualità della vita dei pazienti che ne sono affetti (in Italia sono circa 350 mila);

tale patologia ha un costo elevato per il paziente che deve provvedere all'acquisto di numerosi farmaci, all'assistenza da parte di altre persone e a servizi ed ausili non resi dal Servizio sanitario nazionale con evidenti ripercussioni sui bilanci familiari;

sul mercato sanitario sono disponibili terapie biologiche in grado di rallentare la progressione di questa patologia e di migliorare in modo significativo la qualità di vita dei pazienti trattati;

con il varo del Progetto Antares (vedi *Gazzetta Ufficiale* n. 4 del 6 giugno 2001) dovrebbe essere possibile usufruire dei farmaci biologici da parte dei pazienti affetti da Artrite reumatoide a uno stadio di malattia rientrante nei parametri definiti dal Progetto stesso, presso un certo numero di Centri Reumatologici individuati dalle regioni sulla base del dettato del relativo decreto;

le organizzazioni dei malati affetti da questa malattia da tempo evidenziano l'inadeguatezza delle procedure di rimborso di tali farmaci da parte delle regioni alle Aziende sanitarie ed ospedaliere;

i farmaci in parola sono classificati in fascia H, ovvero sono disponibili solamente attraverso una somministrazione in sedi ospedaliere;

l'Azienda ospedaliera che somministra il farmaco al paziente in regime di ambulatorio o *Day Hospital* riceve a pa-

l'onere dello stoccaggio delle farine a carico dei conferenti. Come pensa il Ministro di controllarne le movimentazioni non è dato sapere —:

se non ritenga iniquo addebitare i costi per garantire la sicurezza alimentare ai soli consumatori;

quali provvedimenti intenda assumere per rendere più efficiente ed efficace l'insieme dei controlli sulla filiera della carne;

se, infine, il *ticket* indicativo nella misura di 5 centesimi di euro per chilo di carne s'intenda applicabile al prodotto al consumo oppure ad ogni suo passaggio nella filiera. (5-00636)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Repubblica Popolare di Cina è stata ammessa nel mese di novembre 2001 come membro del *World Trade Organization* (WTO);

il Comitato Veterinario permanente dell'Unione europea ha assunto la decisione di sospendere, per motivi veterinari, le importazioni di prodotti animali cinesi;

la Repubblica popolare di Cina ha criticato le decisioni di Bruxelles, sostenendo che in veste di membro applicherà in pieno la normativa WTO, al fine di salvaguardare i suoi interessi e prendere misure al riguardo;

la rigida posizione cinese e il suo peso politico nelle organizzazioni internazionali potrebbe prefigurare un provvedimento di revoca del provvedimento sospensivo, nonostante la sussistenza delle ragioni di natura veterinaria che hanno determinato la decisione europea —:

quale posizione e quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere al fine di tutelare la salute pubblica.

(5-00638)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

MINOLI ROTA, MASSIDDA, DI VIRGILIO, CAMINITI, BORRIELLO, STAGNO D'ALCONTRES e BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'artrite reumatoide è una malattia cronica fortemente invalidante che provoca gravi ripercussioni sulla qualità della vita dei pazienti che ne sono affetti (in Italia sono circa 350 mila);

tale patologia ha un costo elevato per il paziente che deve provvedere all'acquisto di numerosi farmaci, all'assistenza da parte di altre persone e a servizi ed ausili non resi dal Servizio sanitario nazionale con evidenti ripercussioni sui bilanci familiari;

sul mercato sanitario sono disponibili terapie biologiche in grado di rallentare la progressione di questa patologia e di migliorare in modo significativo la qualità di vita dei pazienti trattati;

con il varo del Progetto Antares (vedi *Gazzetta Ufficiale* n. 4 del 6 giugno 2001) dovrebbe essere possibile usufruire dei farmaci biologici da parte dei pazienti affetti da Artrite reumatoide a uno stadio di malattia rientrante nei parametri definiti dal Progetto stesso, presso un certo numero di Centri Reumatologici individuati dalle regioni sulla base del dettato del relativo decreto;

le organizzazioni dei malati affetti da questa malattia da tempo evidenziano l'inadeguatezza delle procedure di rimborso di tali farmaci da parte delle regioni alle Aziende sanitarie ed ospedaliere;

i farmaci in parola sono classificati in fascia H, ovvero sono disponibili solamente attraverso una somministrazione in sedi ospedaliere;

l'Azienda ospedaliera che somministra il farmaco al paziente in regime di ambulatorio o *Day Hospital* riceve a pa-

gamento della prestazione effettuata la tariffa corrispondente al codice DRG cui afferisce l'artrite reumatoide;

l'importo corrisposto è del tutto inadeguato alla copertura dei costi dei farmaci e solo in poche regioni è attivo il meccanismo di compensazione interaziendale delle prestazioni che consente alle Aziende ospedaliere di far gravare il costo del trattamento farmacologico, somministrato in ambulatorio, alla Asl di appartenenza del paziente —:

quali provvedimenti il Ministro della salute intenda assumere affinché la Conferenza Stato-Regioni e le regioni s'impegnino a garantire l'erogazione del farmaco

attraverso le Aziende sanitarie locali e le Aziende ospedaliere, siano delle prestazioni che consentano ai medici reumatologi di trattare tutti i pazienti con i farmaci biologici che hanno fornito ampia dimostrazione di validità terapeutica al fine di migliorare le condizioni di salute e di vita dei pazienti affetti da artrite reumatoide; siano adeguati i DRG di reumatologia, allineandoli ai costi di queste terapie, come è stato fatto in passato per altre patologie quali quelle oncologiche e cardiologiche che godono di un riconoscimento finanziario ben superiore e così sufficiente a coprire i costi dei farmaci necessari al loro trattamento. (4-02132)